Medicina Generale, tassello indispensabile della Formazione

La formazione in Medicina, mai come in questi tempi, è al centro del dibattito politico e istituzionale. A portarla alla ribalta i recenti fatti di cronaca relativi ai test di ingresso alle Scuole di Specializzazione, invalidati e poi riabilitati da uno *stop and go* del Ministero dell'Istruzione. Molte sono le proposte sul tavolo su come cambiare l'iter formativo dei giovani medici, prima che tutto il sistema collassi. In un tale contesto, assume particolare rilevanza il riconoscimento della ' dignità didattica' della Medicina Generale (MG) come tassello indispensabile della formazione medica. Ne è convinto **Giuseppe Ventriglia**, responsabile nazionale Formazione Simg. "Le cure primarie hanno un'importanza strategica per l'assistenza sanitaria, ma la formazione universitaria di per sé esalta ancora la medicina specialistica e tecnologica - dichiara Ventriglia a *M.D.* - non contemplando affatto un dato di realtà: il 40% circa dei laureati in Medicina opererà sul territorio come medico di famiglia o nell'ambito delle strutture territoriali delle Asl. A questi medici si chiederà di riconoscere situazioni, comportamenti e persone a rischio, di diagnosticare, di curare malattie senza alcuna limitazione di genere, età, tipologia dei disturbi. Tutto ciò dovrà essere fatto in maniera integrata con gli altri livelli assistenziali e secondo tempi dettati da problemi organizzativi. L'operato dei Mmg dovrà inoltre essere espletato nel rispetto dei principi dell'economia sanitaria, della Ebm, delle norme limitative della prescrizione, delle varie incombenze burocratiche e mantenendo sempre aggiornate le conoscenze. Si tratta di competenze specifiche che vanno perfezionate nel tempo e necessitano di essere acquisite sin dall'inizio del corso di studio universitario".

La battaglia della Simg sul riconoscimento universitario della MG come disciplina autonoma parte da lontano, il primo congresso Simg che ha portato alla ribalta questa criticità è datato 1990 "Sono passati 25 anni - evidenzia Ventriglia - e da questo punto di vista non si è mosso nulla. Oggi molti Atenei hanno utilizzato e utilizzano gruppi di Mmg chiamati a svolgere un fondamentale ruolo didattico tutoriale, però i Dipartimenti universitari di Medicina Generale, ben presenti in molti altri Paesi, anche al di fuori dell'Europa, in Italia non sono mai nati".

"Va da sé però - tiene a precisare - che la scuola di formazione in Medicina Generale deve rimanere ed essere fondata principalmente sulle esperienze professionali e formative che nascono nello studio del medico generale-tutor, perché imparare la MG fuori dall'ambulatorio del medico di famiglia è come imparare la silvicultura in un pur meraviglioso negozio di legnami".

Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Giuseppe Ventriglia